

RAPPORTO D'ATTIVITÀ

2020

**CASA ARMÒNIA
CONSULTORIO ALISSA**



ASSOCIAZIONE ARMÒNIA

c.p. 247

6598 TENERO

Picchetto telefonico: 0848 33 47 33

Considerazioni e informazioni: il Comitato

Il 2020, a partire dal mese di marzo, quando il Consiglio di Stato ha decretato lo stato di necessità per contenere la diffusione del Covid-19, è stato un anno molto particolare e difficile, caratterizzato per le nostre strutture anche da diversi cambiamenti all'interno dell'équipe delle operatrici, in particolare dalla partenza di Cornelia che dopo 25 anni di attività, alla fine di aprile, è andata in pensione.

Durante il primo lockdown siamo rimasti molto stupiti dal silenzio, per alcune settimane, del picchetto telefonico della Casa e di quello del Consultorio. Possiamo ipotizzare che la situazione di emergenza abbia portato in primo piano un nemico esterno invisibile, che ha fatto emergere angosce profonde di morte e ha in qualche modo modificato le dinamiche tra le persone. Poi, con le misure di allentamento, si è gradualmente tornati alle situazioni vissute in precedenza. La seconda ondata di Covid-19, che si è diffusa negli ultimi mesi dell'anno, ha aumentato il senso di insicurezza, ha peggiorato l'umore e acuito il sentimento di ansia verso il futuro.

Le nostre operatrici hanno reagito con grande coraggio, impegno e professionalità, seguendo le misure di protezione indicate a livello cantonale e consultandosi costantemente con il medico presente in Comitato. Più avanti, nelle loro considerazioni descrivono con precisione la loro esperienza e i loro vissuti.

Nel corso dell'anno abbiamo accolto 12 donne e 10 bambini. I contatti telefonici, ad eccezione del periodo di confinamento al quale abbiamo appena accennato, sono sempre richiesti, oltre che per l'accoglienza nella Casa e per chiedere ascolto e informazioni inerenti la problematica di cui ci occupiamo, anche per mantenere un contatto rassicurante con le nostre ospiti, quando le operatrici non sono presenti nella Casa.

La maggior parte delle donne sono arrivate su segnalazione dei vari servizi presenti sul territorio, in particolare del Servizio per l'aiuto alle vittime di reati LAV e delle forze dell'ordine; le autosegnalazioni sono state 3. Il momento immediatamente precedente l'accoglienza è una fase delicata, che richiede un'attenta analisi della segnalazione nel contesto di un lavoro di rete con i servizi segnalanti per valutare l'opportunità o meno di accogliere la persona che esprime la richiesta di aiuto. La presa a carico, come già sottolineato in altre occasioni, è resa sempre più difficile dalle complesse situazioni a livello psicologico e sociale che si presentano; pure molto impegno e un'attenta lettura delle situazioni ci sono richiesti nell'occuparci di persone che provengono da altre culture.

Ricordiamo che **Casa Armònia** è aperta 7 giorni su 7, giorno e notte. Il nostro picchetto telefonico (**0848 33 47 33**) è pure in funzione giorno e notte per l'intera settimana.

L'Appartamento, che gestiamo da luglio 2016, si sta rivelando un'esperienza molto importante come struttura di passaggio per le donne che hanno terminato il loro percorso a Casa Armònia, ma che non hanno ancora trovato un appartamento proprio.

Per quanto riguarda la formazione interna sono continuati gli incontri per le operatrici con alcuni membri di Comitato e la supervisione con il dr. med. Donato Gerber, psichiatra e psicoterapeuta. La riflessione parte sempre da situazioni presenti nella nostra Casa, tenendo in considerazione la teoria di riferimento adottata nella comunicazione con le nostre ospiti e i loro figli (la psicologia umanistica, in particolare gli insegnamenti di Carl Rogers). Questo approccio permette di comprendere meglio le dinamiche in atto e di valutare gli interventi più opportuni, onde evitare il rischio di diventare involontariamente complici delle modalità relazionali perverse messe in campo dalle persone coinvolte.

Nel limite del possibile attraverso la piattaforma Zoom sono continuati anche i nostri interventi d'informazione e prevenzione sul territorio. Comunque, la priorità è sempre data all'attività all'interno della Casa e alla gestione dell'Associazione.

Ricordiamo le parole base che guidano la nostra attività:
ASCOLTO, INFORMAZIONE e ACCOGLIENZA.

Il Consultorio Alissa ha pure continuato la sua attività nel rispetto delle norme anti-Covid, offrendo consulenze in ufficio o telefoniche (**091 826 13 75**) il martedì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 13.00 alle 17.30, il venerdì dalle 8.00 alle 12.00. Diverse sono state le chiamate telefoniche per richieste di ascolto e informazioni, come si può leggere più avanti nelle considerazioni delle operatrici.

Concludiamo rivolgendo un ringraziamento alle nostre operatrici per la professionalità con cui svolgono il loro compito, alle volontarie che si occupano dei bambini quando è loro richiesto, ai due volontari per gli interventi più pratici e tecnici, al volontario che si occupa del sostegno scolastico, al volontario che tiene aggiornato il nostro sito, agli avvocati che continuano ad assicurare la loro competenza all'operatrice presente al Consultorio Alissa, alla giornalista che invia i nostri comunicati stampa ai media, senza dimenticare la persona che ci mette a disposizione gratuitamente L'Appartamento, il Cantone con cui abbiamo stipulato un contratto di prestazione e il grande lavoro offerto a titolo gratuito dai membri del Comitato.

Un grandissimo GRAZIE a tutti i soci, sostenitori, club (in particolare allo Zonta Club Locarno che ci sostiene dalla sua fondazione e che si è messo in contatto con noi all'inizio della pandemia offrendo ulteriore aiuto), un grazie di cuore pure ai collaboratori e amici che ci sono stati vicini in questo anno così difficile. Siamo grati a tutti loro per la fiducia che continuano a riporre nella nostra Associazione: il loro contributo è per noi un SOSTEGNO veramente importante!

Linda Cima-Vairora, presidente

Corrado Foletta, membro di Comitato

Tenero, marzo 2021

Membri del Comitato direttivo Associazione Armònia:

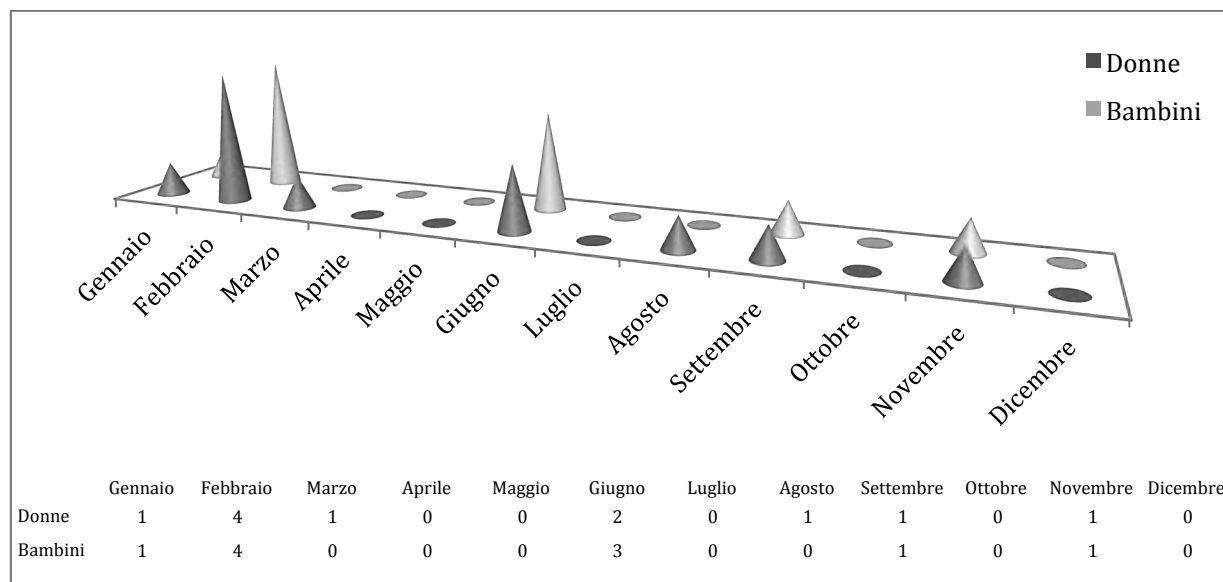
Idea Canevascini, avvocatessa e mediatrice
Linda Cima-Vairora, psicoterapeuta (*presidente*)
Alessia Dolci, avvocatessa
Corrado Foletta, psicoterapeuta
Nadia Gianora Lanini, assistente sociale (*vicepresidente*)
Roberto Martinoni, economista
Katia Morinini, coordinatrice R21 Pro Infirmis (già operatrice di Casa Armònia)
Brenno Rivera, medico (fino all'Assemblea generale 2020)
Brenno Galli, medico (dall'Assemblea generale 2020)

CASA ARMÒNIA

1. Totale persone ospitate

Donne: 12

Bambini: 10



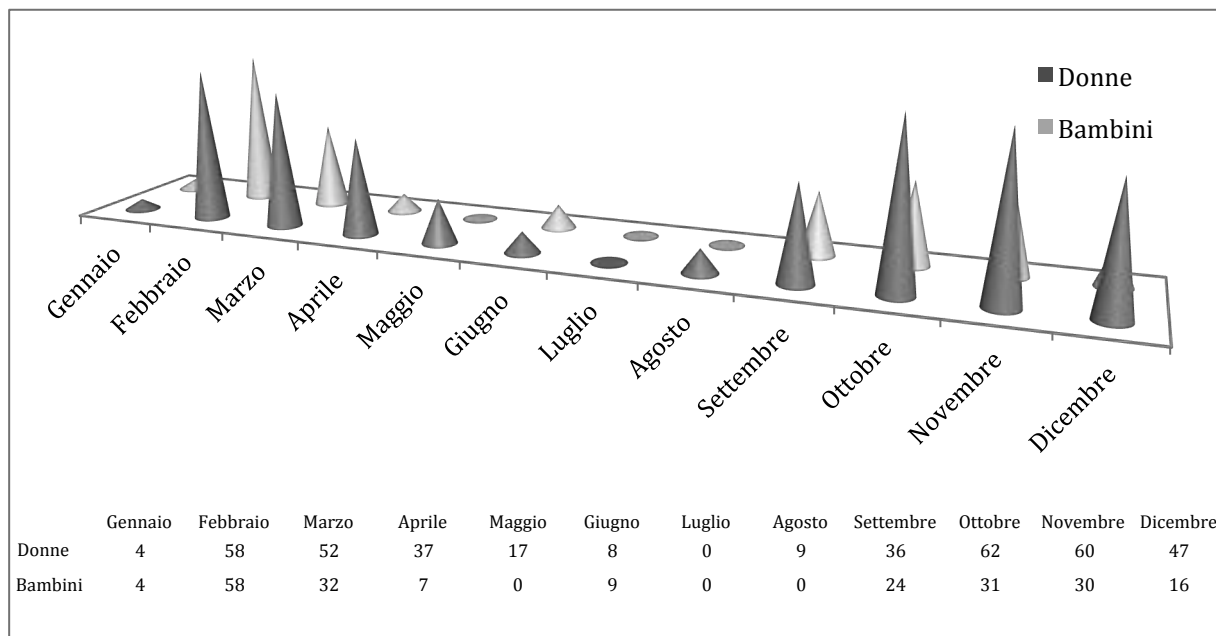
Come si può constatare, nel grafico non figurano tutte le donne, in quanto 1 era già presente dal 2019. Sono stati inseriti anche la donna e il figlio accolti direttamente all'Appartamento.

2. Pernottamenti nella Casa

Appartamento 1

Donne: 390

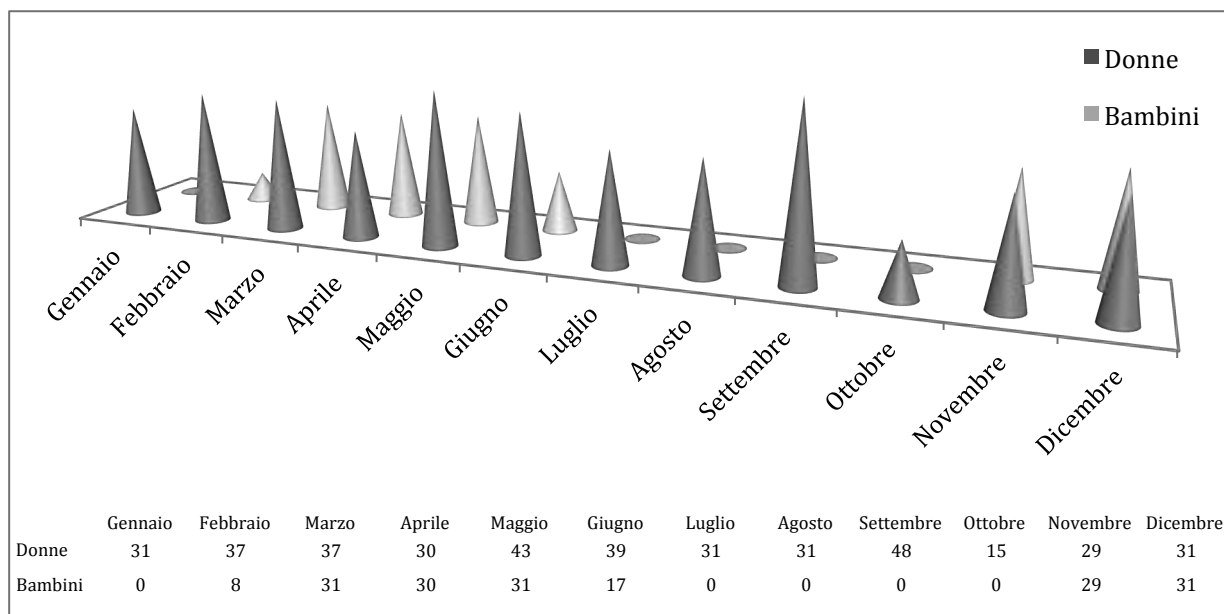
Bambini: 211



Appartamento 2

Donne: 402

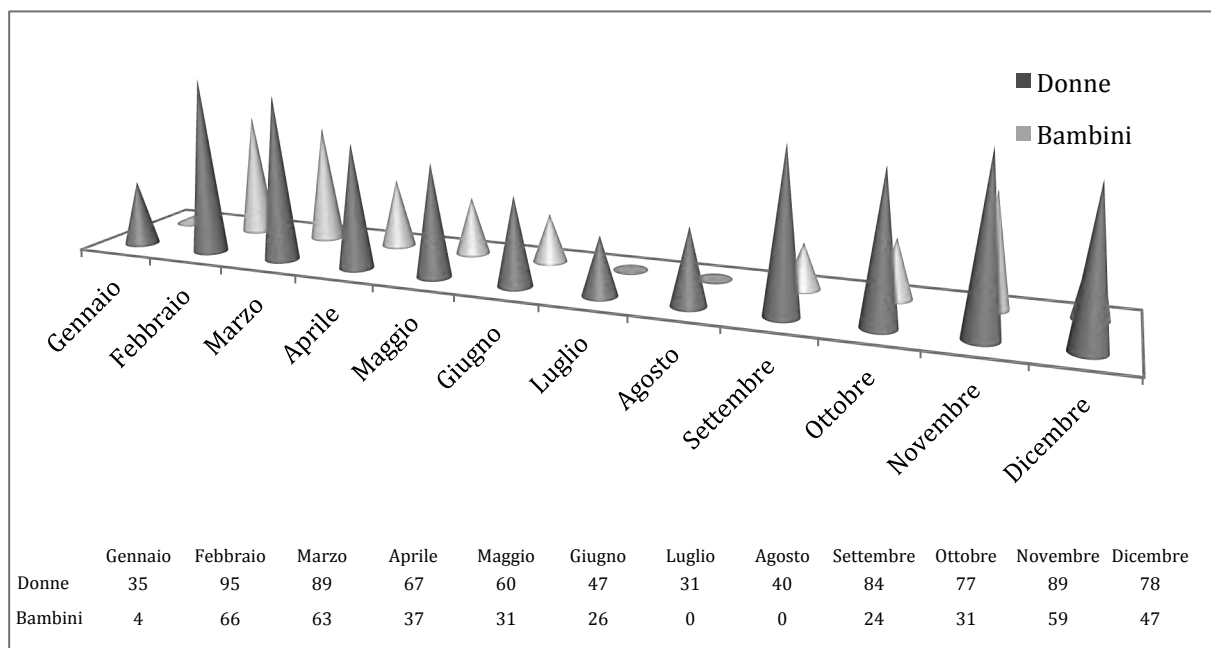
Bambini: 177



Appartamento 1 + 2

Donne: 792

Bambini: 388

**Occupazione della Casa nel 2020**

L'occupazione è calcolata su due appartamenti di tre locali e mezzo, con due camere che possono accogliere un nucleo familiare e una donna con eventualmente un bambino piccolo.

Appartamento 1 notti 732

Appartamento 2 notti 732

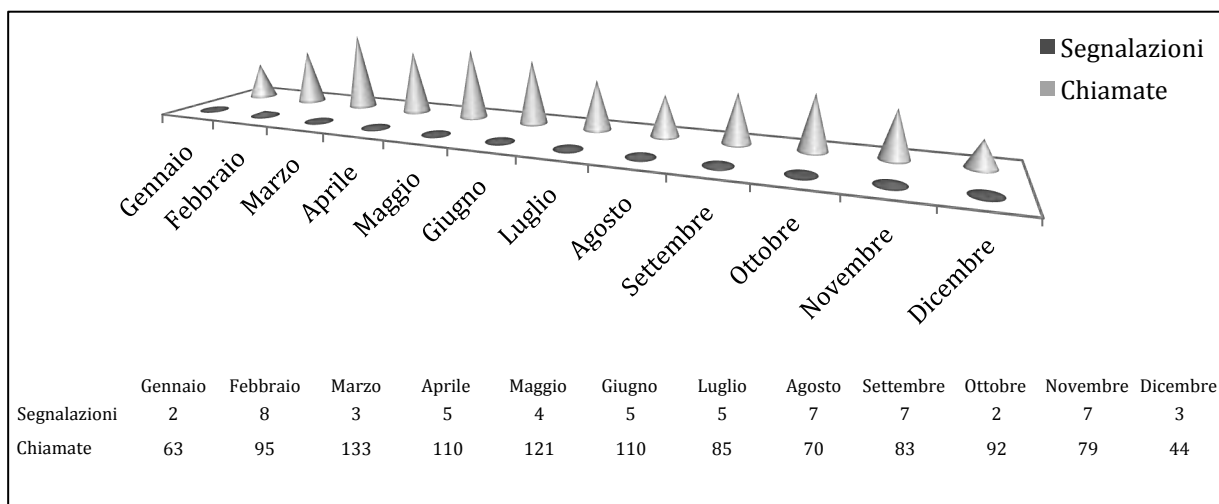
Occupazione 390Occupazione 402Percentuale 53.28%Percentuale 54.92%Disponibilità notti in totale appartamento 1 + 2 732 x 2 = 1464Occupazione 792Percentuale 54.10%**Giorni di permanenza nelle strutture**

tra	0 e 10 giorni	3 donne
tra	11 e 20 giorni	0 donne
tra	21 e 50 giorni	2 donne
tra	51 e 100 giorni	3 donne
oltre	101 giorni	4 donne

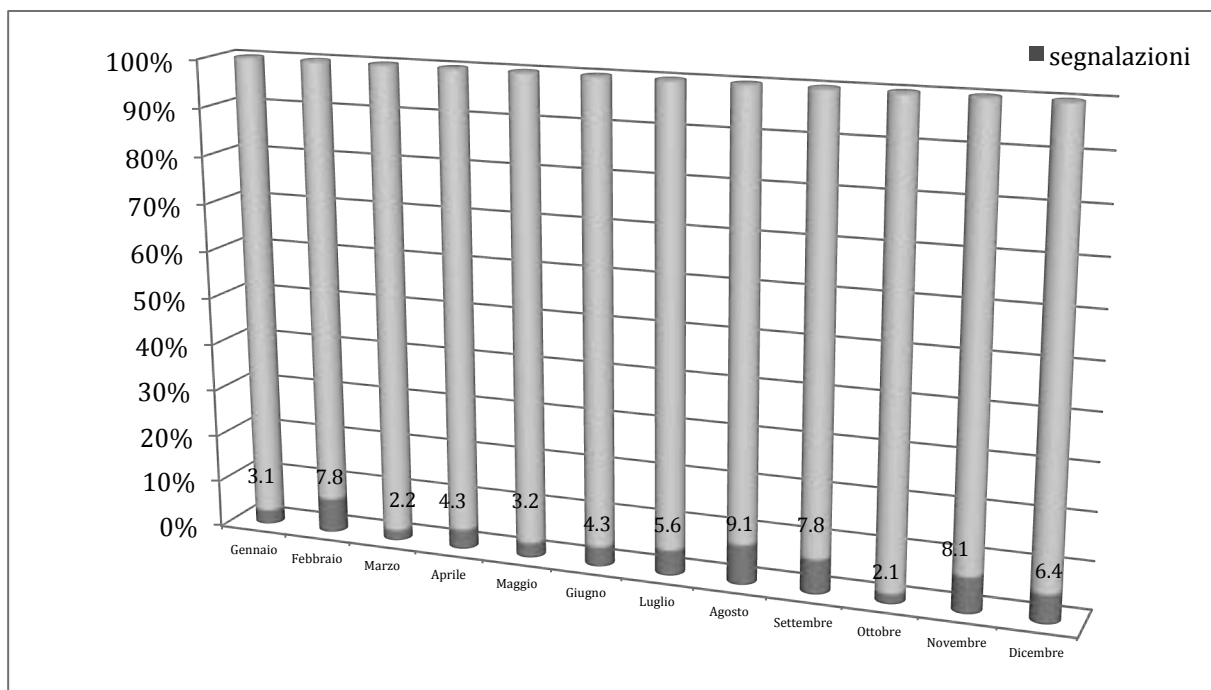
1 donna era già presente all'inizio dell'anno. Il suo soggiorno è stato di 424 giorni.
Delle donne accolte nel 2020, 3 sono tuttora presenti nella Casa o nell'Appartamento.

3. Segnalazioni, richieste d'informazioni e consulenze telefoniche

Quest'anno abbiamo ricevuto 1143 chiamate, 58 delle quali erano segnalazioni.



Il grafico seguente evidenzia le proporzioni tra i due dati, ossia la percentuale delle segnalazioni rispetto alla totalità delle chiamate ricevute mensilmente.

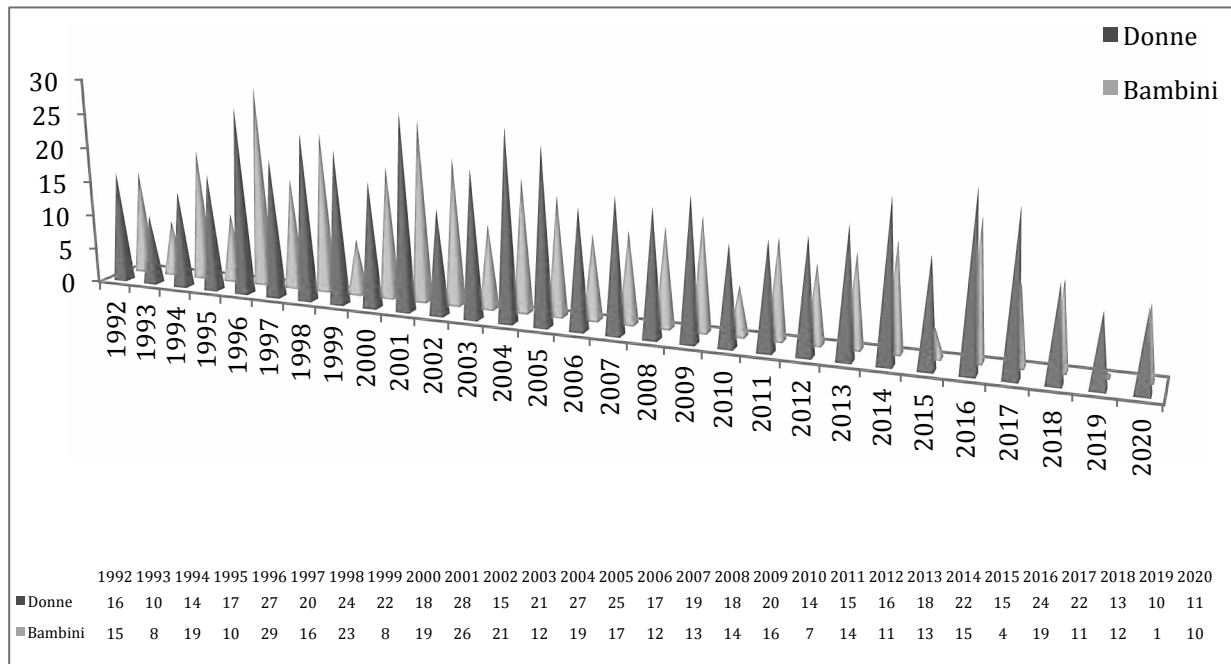


3.1 Analisi delle segnalazioni:

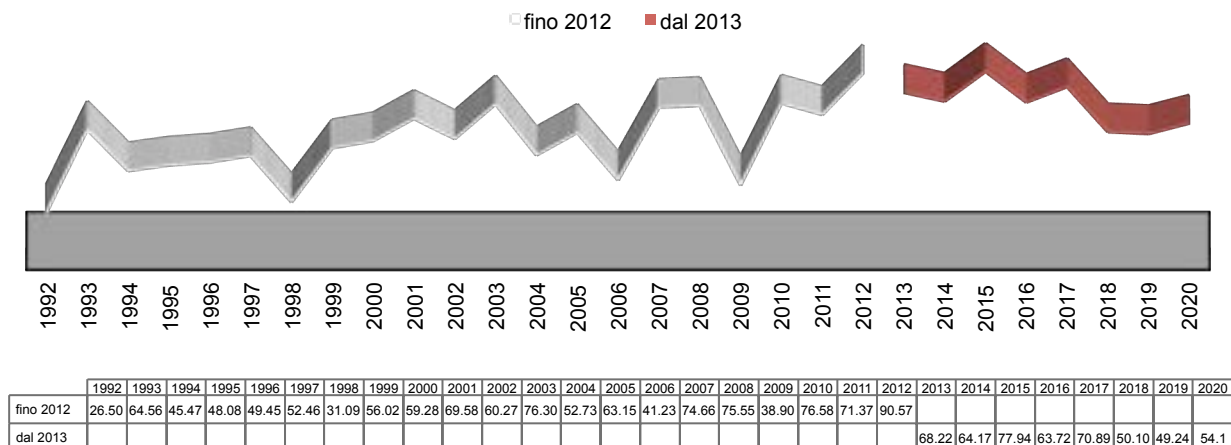
- 11 donne accolte (+1 donna accolta l'anno precedente ancora presente nella Casa)
- 14 donne non accolte perché la Casa era al completo o a causa delle misure COVID
- 10 richieste che non si sono concretizzate perché non hanno richiamato
- 15 hanno trovato un'altra soluzione
- 7 richieste non pertinenti (problemi economici o altro)
- 1 donna non accolta perché troppo disturbata psichicamente

4. Dati dal 1992 al 2020

Donne e bambini accolti dal 1992 al 2020



Percentuale di occupazione dal 1992 al 2020



Il grafico relativo alla percentuale di occupazione è stato suddiviso in due parti: occupazione dal 1992 fino al 2012 e dal 2013 al 2020, perché a partire dal 2013 abbiamo aumentato la capacità di accoglienza da 2 a 4 donne.

5. Informazioni sulle nostre ospiti

<u>Nazionalità</u>	2	svizzera
	4	italiana
	1	colombiana
	2	kosovara
	1	senegalese
	1	francese
	1	tunisina
	1	tailandese
	1	turca
2 donne hanno la doppia nazionalità		
<u>Tipo di permesso</u>	5	permesso B
	4	permesso C
	1	accordo Schengen
<u>Stato civile</u>	7	coniugate
	3	conviventi (2 delle quali divorziate da un altro uomo)
	1	in previsione di convivenza (con un divorzio da un altro uomo)
	1	ex convivente
<u>Età</u>	3	20-30 anni
	3	31-40 anni
	3	41-50 anni
	3	più di 51 anni
<u>Formazione professionale</u>	1	cuoca
	1	sarta
	1	infermiera
	1	estetista
	1	massaggiatrice
	1	studi universitari
	1	badante
	1	commessa
<u>Occupazione attuale</u>	4	scuola dell'obbligo
	9	casalinghe senza altra attività lavorativa
	1	invalida
	1	posto di responsabilità
	1	commessa
<u>Segnalate da</u>	3	autosegnalazioni
	1	servizio sociale
	6	Servizio per l'aiuto alle vittime di reati LAV
	1	ospedale
	1	parente

Prima e/o dopo
seguite da

1	nessuno
9	Servizio per l'aiuto alle vittime di reati LAV
1	Pro Infirmis
1	SMP
3	servizio sociale comunale

Alcune donne vengono seguite da più servizi. La maggior parte delle donne era già conosciuta da un servizio esterno prima dell'accoglienza presso la nostra struttura. Solo 1 donna ha lasciato la nostra struttura senza essere stata agganciata ad un servizio esterno.

Intervento della polizia

8	sì
4	no

L'intervento della polizia può essere avvenuto il giorno dell'ammissione come intervento al domicilio durante il momento di crisi o durante il soggiorno, per delle questioni legate alla denuncia o ad altri motivi, come, ad esempio, il ritiro degli effetti personali al proprio domicilio.

Problematiche

4	violenza psicologica e fisica
2	violenza psicologica ed economica
2	violenza psicologica
1	stalking
3	altro

Risulta spesso difficile separare un tipo di violenza dall'altro.

Prestazioni
assistenziali

7	no
1	sì
4	fatta domanda durante il soggiorno

Destinazione dopo
il soggiorno

1	rientrata al proprio domicilio
4	sole
1	rientrata dal marito
2	trasferite in un'altra struttura
1	rimpatriata
3	tuttora da noi

Figli

10	donne hanno figli
2	donne non hanno figli

Numero di figli

4	hanno 1 figlio
3	hanno 2 figli
3	hanno 3 figli

Età dei figli

10	0-12 anni
8	più di 12 anni
1	deceduto

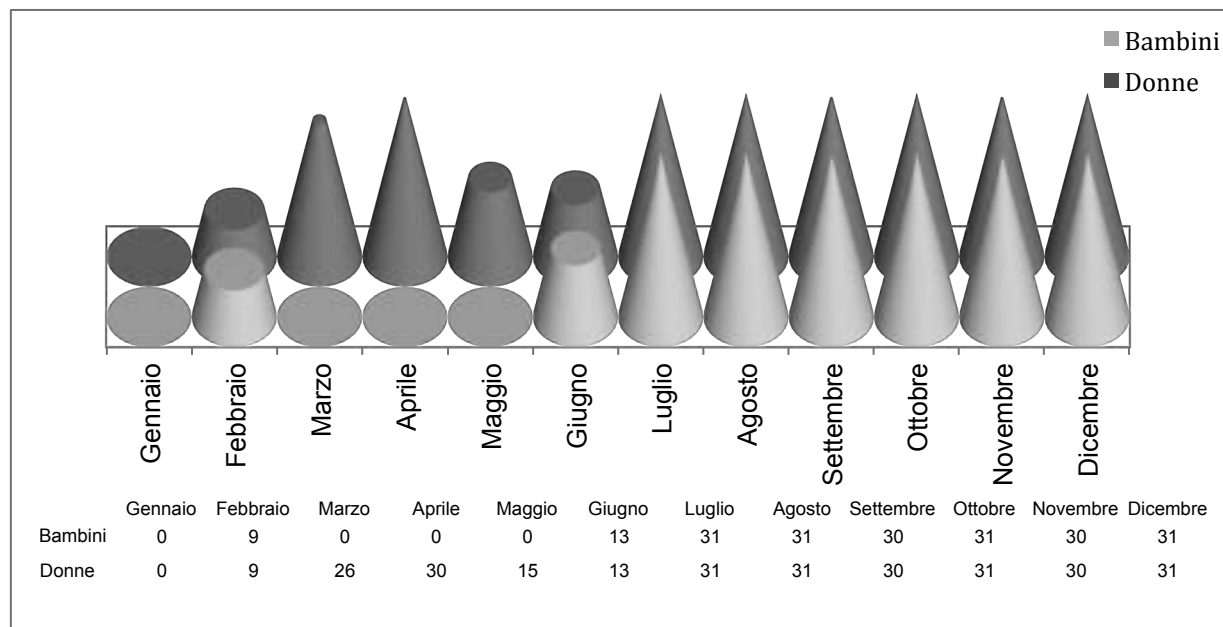
6. Informazioni sui partners / presunti autori

<u>Nazionalità</u>	6	svizzera
	3	italiana
	1	slovena
	1	afgana
	1	non nota
<u>Età</u>	3	18-30 anni
	0	31-40 anni
	7	41-60 anni
	1	più 61 anni
	1	non nota
<u>Professione</u>	4	senza lavoro
	1	pensionato
	2	invalidi
	2	meccanici
	2	altro
	1	non noto
<u>Probabili dipendenze o abusi di sostanze</u>	1	alcool
	1	stupefacenti

7. L'Appartamento

Occupazione de L'Appartamento nel 2020

L'Appartamento comprende 4 locali (due camere che possono accogliere un nucleo familiare e una camera che può accogliere una donna sola o con un bambino piccolo).



Nel corso del 2020 abbiamo ospitato 1 donna con suo figlio per una settimana circa, 1 donna sola e 1 donna con una figlia. Ognuno di questi 3 nuclei famigliari occupava per intero l'Appartamento. Solo in un caso l'ammissione all'Appartamento è avvenuta senza passare prima per la nostra struttura principale, ossia la Casa.

I dati di queste ospiti sono già stati inseriti nel punto 5.

Possiamo precisare quanto segue per le donne ospiti dell'Appartamento.

Nazionalità

1	colombiana
1	italiana
1	kosovara

Tipo di permesso

1	permesso C
2	permesso B

Età

tra i 20 e i 55 anni

Stato civile

3	coniugate
---	-----------

Professione

3	senza attività lavorativa
---	---------------------------

Problematiche

3	violenza economica, psicologica e/o fisica
---	--

Occupazione de l'Appartamento per il 2020

Per vari motivi l'Appartamento è stato assegnato a un singolo nucleo familiare per volta; abbiamo quindi deciso di sommare le notti per il numero di camere a disposizione.

L'Appartamento	notti 732
<u>Occupazione</u>	$277 \times 2 = 554$
<u>Percentuale</u>	75.69%

8. Considerazioni: le operatrici

Trascorso più o meno un anno dall'inizio dell'introduzione delle misure federali, cantonali e professionali adottate per arginare la pandemia del Coronavirus, proviamo a farne un bilancio portando le nostre considerazioni in rapporto alla nostra personale esperienza lavorativa.

Dagli albori della diffusione del virus in Asia ai primi casi riscontrati in Italia con l'isolamento di alcune zone abitate, l'impressione scettica d'incredulità ci portava a pensare a notizie di cronaca in qualche modo esagerate che non ci avrebbero toccato in modo diretto. Purtroppo, però, dopo la spensieratezza del periodo di Carnevale 2020, seguendo regolarmente le notizie dall'estero, l'inquietudine andava aumentando a tutti i livelli, compreso quello professionale. È stato come entrare in una nuova dimensione di disorientamento, paura e confusione collettiva. In questo clima d'estrema incertezza ricordiamo la prima riunione con il Comitato in cui spontaneamente abbiamo evitato di salutarci stringendoci la mano. Questo ha rappresentato per noi l'inizio di un cambiamento che ha segnato tutta la comunità.

Dopo il primo shock iniziale, prima e durante il periodo di lockdown, fino ad arrivare ad oggi, l'Associazione ha reagito tempestivamente a protezione sia del personale che delle utenti. Questo grazie a una serie di misure protettive e ad un importante investimento mirato alla protezione di tutti, tramite ad esempio l'acquisto di un'autovettura per gli spostamenti adattata alle condizioni esistenti, tramite schermo di protezione in plexiglas.

Durante questo periodo così difficile abbiamo ricevuto costantemente degli aggiornamenti cantonali riguardanti le disposizioni da adottare in rapporto all'evoluzione della situazione. Siamo inoltre stabilmente sostenute dal nostro medico di riferimento che si è sempre mostrato pronto ad aiutarci nei momenti in cui sorgevano dei dubbi sulla condotta corretta da seguire. Questo sostegno è stato per noi di fondamentale importanza.

Il punto centrale che ci preme sviluppare, e che rappresenta uno degli aspetti preponderanti del nostro lavoro, riguarda le ripercussioni pratiche e affettive nei vissuti e nelle relazioni tra operatrici e utenti sullo sfondo di questa situazione.

Le restrizioni messe in atto per arginare la diffusione del virus a livello pratico hanno aumentato l'isolamento delle utenti, in quanto nel frattempo sono diminuite anche le possibilità di condivisione degli spazi. Questo ha determinato anche una crescente diffidenza ad intraprendere scambi con le utenti dell'appartamento adiacente, in parte minore, anche con le operatrici. In particolare, se precedentemente all'avvento della pandemia si poteva accettare di buon grado l'invito di scambio di fronte ad una bevanda calda o anche di un pasto condiviso, in seguito questo non è più stato possibile ed anche il tempo dedicato ai colloqui è stato diminuito per questioni di sicurezza sanitaria. Anche i rapporti tra le ospiti stesse hanno in alcuni momenti sofferto a causa della situazione di incertezza e di diffidenza.

Possono sembrare questioni di poco conto, ma in realtà sono molto importanti. Le restrizioni riguardanti il distanziamento fisico hanno reso il lavoro particolarmente difficile, sia per la donna stessa sia per l'operatrice. Ci siamo rese conto di quanto una carezza e il prendersi del tempo per il semplice atto dell'ascolto stando vicino fisicamente a chi soffre siano di aiuto. Spesso tornavamo a casa con la sensazione di non aver fatto abbastanza, di esserci soffermate soprattutto sulle questioni pratiche tralasciando l'aspetto più emotivo. I colloqui in presenza avvenivano, ma la situazione sanitaria richiedeva di limitarne il tempo. I colloqui telefonici potevano solo in parte supplire a questa mancanza. Se pensiamo poi alle donne con limitate conoscenze della lingua italiana, le problematiche si moltiplicavano. I contatti telefonici diventavano di conseguenza estenuanti; voler comunicare qualcosa senza riuscire a farlo, percepire questa difficoltà senza poter intervenire come si vorrebbe, provoca molta frustrazione. Certamente la tecnologia aiuta, ma esprimere un disagio e rispondervi attraverso

dei mezzi più robotici e meno umani, non potrà mai sostituire un semplice abbraccio o uno sguardo di vicinanza nel momento del bisogno.

Mantenere e garantire le distanze fisiche ci ha messo quindi più volte in una situazione di difficoltà, perché eravamo private, sia noi operatrici che le nostre ospiti, di quella vicinanza rassicurante e di quella stretta di mano tanto importanti nel nostro lavoro, che non possono essere sostituite dalle parole. Ci siamo di conseguenza impegnate per far parlare gli occhi e abbiamo provato a mettere tutto il nostro calore fisico nelle parole.

Le difficoltà si accentuavano nel momento delicato dell'accoglienza; venivano messe in atto delle procedure che ancor di più limitavano la possibilità di stare vicino fisicamente alla signora e questo dava una sensazione di estrema insoddisfazione e l'impressione di non aver "lavorato" approfonditamente prendendosi cura di tutti gli aspetti della relazione. Ferme nel seguire le regole cantonali e il nostro senso di responsabilità, però, abbiamo applicato le regole suggerite, riuscendo in questo modo a non contrarre il virus nemmeno quando un'ospite è risultata positiva al Covid-19.

Quando oltre alla donna erano presenti anche dei bambini, questo spezzava ancor di più il cuore. L'operatrice "mascherata" doveva impedire ogni approccio fisico, approccio che tanto differenzia il modo di relazionare dei bambini. Instaurare delle relazioni umane in un periodo storico di confinamento umano è un obiettivo complicato, obiettivo però fondamentale nel nostro lavoro.

Le maggiori preoccupazioni riguardo al rispetto delle regole anti-Covid erano piuttosto attribuibili alle operatrici, conscie della loro importanza e preoccupate per l'andamento generale della struttura. D'altra parte, abbiamo invece notato che per una grande maggioranza delle utenti persisteva un atteggiamento per lo più fatalista e piuttosto restio di fronte alla rinuncia delle tranquille abitudini nei rapporti sociali, consolidate da tempo. A questo proposito, è stato, ed è pertanto ancora oggi, sempre necessario ribadire l'importanza delle misure prescritte dalle autorità, rinnovando regolarmente l'invito a rispettarle.

Nell'evoluzione di questo difficile anno abbiamo riscontrato anche delle differenze tra la prima e la seconda ondata. Seppure le strategie fossero più affinate ed efficaci, va detto che non è stato semplice affrontare un secondo semi-confinamento. È sempre stata nostra premura rassicurare le nostre ospiti aiutandole a sopportare meglio questa situazione. Alcune ospiti, essendo confinate in casa per gran parte della pandemia, si sono trovate degli hobbies come la cucina e la maglia. Questi piacevoli diversivi hanno riempito ed allietato le loro giornate, mantenendole attive e permettendo loro di affrontare il periodo difficoltoso. Da sottolineare inoltre che per le nostre ospiti la situazione difficoltosa legata alla pandemia andava ad unirsi ad un'ulteriore situazione personale di importante vulnerabilità.

In conclusione, le misure sanitarie anti-Covid ci hanno permesso di garantire la nostra sicurezza e quella delle nostre utenti, ma d'altra parte hanno reso il nostro lavoro più complicato insinuando nei rapporti tra noi e le ospiti un sentimento di distacco e riservatezza. Il dover regolarmente ripetere alle donne di indossare la mascherina quando sono con altre persone o in nostra presenza, di doversi disinfettare le mani e di dover seguire le misure sanitarie che cambiano in continuazione, toglie parecchia spontaneità e naturalezza al nostro rapporto con loro. Inoltre le donne, sentendosi "riprese" in un periodo per loro già caratterizzato da una mancata fiducia, si sentono colpite nel personale e questo va a creare una sorta di diffidenza, la quale mina il nostro percorso lavorativo.

Difatti, nonostante la situazione sanitaria difficile, il nostro obiettivo è sempre rimasto quello di essere una presenza costante per le nostre ospiti. Grazie ai nostri colloqui giornalieri ed al nostro sostegno abbiamo permesso loro di uscire un po' dall'isolamento nel quale si trovano, cercando almeno di garantire loro una relazione sociale e umana sicura.

L'équipe educativa

Durante il 2020 vi sono stati dei cambiamenti in seno all'équipe educativa.

Partenze:

alla fine del mese di aprile Cornelia è andata in pensione dopo aver lavorato presso la Casa per 25 anni.

Seraina, che è subentrata, ha lavorato per 3 mesi all'interno della Casa.

Lorena ha lasciato il suo incarico in qualità di supplente alla fine di settembre.

Nuovi arrivi:

Giorgia ha iniziato a lavorare come supplente a partire dal mese di ottobre.

Ilaria ha iniziato a lavorare come operatrice da dicembre.

Il 31.12.2020 l'équipe è costituita da Silvana al 40% nella Casa d'accoglienza e al 10% al Consultorio Alissa, Maria al 50% alla Casa, Ilaria al 40% alla Casa; Gabriella, Fabienne e Giorgia in qualità di supplenti presso la Casa. Flavia al 20% al Consultorio Alissa.

Formazione continua e interventi esterni

Anche nel corso del 2020 la formazione interna è proseguita con la supervisione tenuta dal dr. med. Donato Gerber, psichiatra e psicoterapeuta, e gli incontri mensili con la Presidente e un membro di Comitato.

Il 9 gennaio Cornelia e Silvana hanno incontrato i capoposto presso la gendarmeria di Camorino per la presentazione di Casa Armònia. Presente anche il Sgmt Giorgio Carrara, coordinatore cantonale in ambito violenza domestica.

Il 25 gennaio Linda e Corrado hanno partecipato alla conferenza dal titolo *Essere madri in esilio. Ricostruire dei nuovi legami* organizzata dall'Accademia di Psicoterapia Psicoanalitica della Svizzera Italiana. Relatrice: Prof.ssa Maria Rose Moro, neuropsichiatra infantile e psicoanalista.

Il 27 gennaio Linda e Cornelia hanno incontrato il comandante della Polizia Comunale di Locarno Dimitri Bossalini per presentare il lavoro dell'Associazione Armònia.

Il 30 gennaio Linda e Cornelia hanno incontrato i corpi di Polizia Comunale e Cantonale a Faido e hanno fornito informazioni relative al lavoro dell'Associazione Armònia.

Il 7 febbraio Silvana ha partecipato alla giornata di studio e riflessione *Il diritto del bambino al gioco e al tempo libero* con il pedagoga Francesco Tonucci presso il Teatro Centro Sociale dell'OSC a Mendrisio.

Il 10 febbraio Cornelia e Silvana hanno partecipato attivamente al seminario *Abuso, maltrattamento e violenza* presso la Scuola specializzata superiore in cure infermieristiche di Bellinzona.

Il 14 marzo Linda è stata intervistata da Radio Fiume Ticino.

Il 1. aprile Linda ha partecipato alla trasmissione Modem di Rete1.

Il 7 maggio Linda è stata intervistata da una giornalista del Corriere del Ticino.

Il 22 giugno Silvana ha partecipato attivamente al corso di formazione per interpreti e

mediatori interculturali trattando il tema della violenza domestica.

Il 22 giugno Seraina ha partecipato alla mattinata organizzata per interpreti e mediatori interculturali sul tema della violenza domestica.

Il 25 giugno si è svolta l'Assemblea generale dell'Associazione.

Il 26 giugno Linda è stata intervistata da Teleticino per il TG della sera.

Silvana ha partecipato agli incontri del Gruppo di accompagnamento permanente in materia di violenza domestica (5 incontri).

Il 17 agosto Idea, membro di Comitato, ha partecipato all'incontro promosso dal gruppo "Nate il 14 giugno".

Il 20 agosto è stata riconvocata l'Assemblea generale dell'Associazione.

Il 3 settembre Linda e Corrado sono stati sentiti in audizione in seno alla Commissione sanità e sicurezza sociale del Gran Consiglio.

Il 29 settembre Linda e Silvana hanno rilasciato un'intervista alla studentessa in giornalismo Yara Rossi per un servizio sulla violenza domestica durante il lockdown dovuto alla pandemia di coronavirus.

In novembre il sito nateil14giugno.ch ha pubblicato il testo redatto da Linda e Corrado *La sopraffazione in famiglia e la difficile arte di amare. Trent'anni di impegno contro la violenza domestica sulla donna*.

L'11 novembre Idea ha partecipato online all'incontro annuale organizzato dalla Commissione consultiva per le pari opportunità con le associazioni del territorio interessati alla tematica.

Il 19 novembre è stato pubblicato sulla Regione un articolo sulla violenza domestica, per la cui redazione Linda è stata intervistata.

il 24 novembre Linda ha rilasciato un'intervista al giornale La Regione, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

Il 25 novembre Linda è stata intervistata da Area - Quindicinale di critica sociale del lavoro.

In dicembre Linda ha contattato Cristina Trezzini, critica cinematografica e già giornalista della RSI e il Direttore del PalaCinema, Roberto Pomari, per l'organizzazione di un evento che si svolgerà nella prima metà del 2021 per i 30 anni dell'Associazione Armònia.

Le operatrici:

Cornelia
Silvana
Maria
Ilaria
Giorgia
Lorena
Gabi
Fabienne

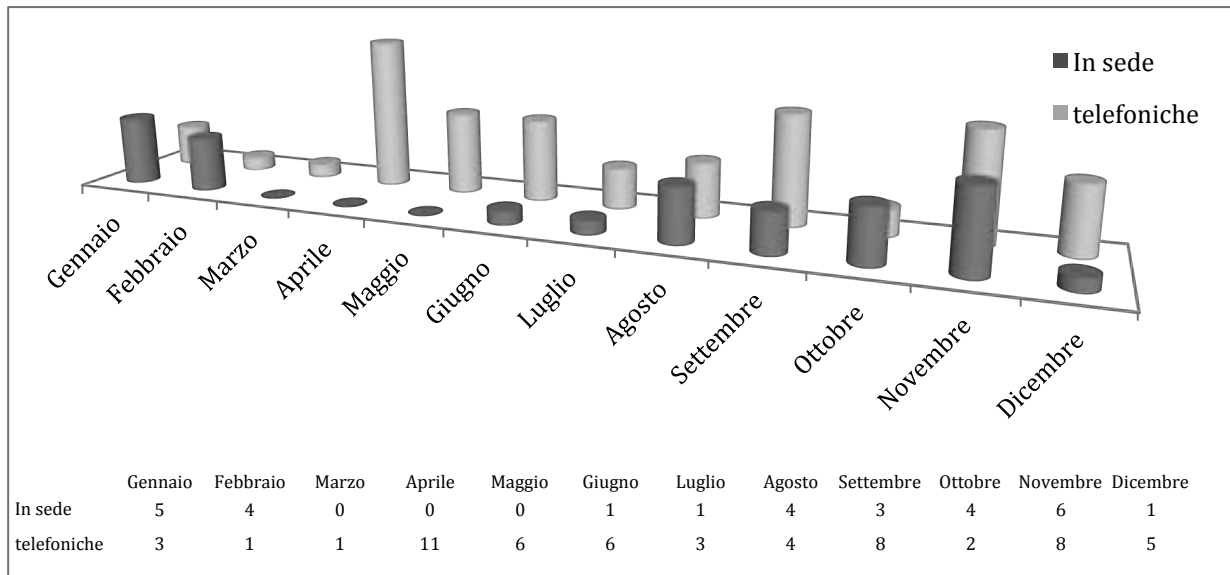
Tenero, marzo 2021

CONSULTORIO ALISSA

1. Totale consulenze

Consulenze in Consultorio: 29

Consulenze telefoniche: 58



2. Chiamate

177	chiamate, di cui
31	per appuntamenti (1 per il 2021)
58	per consultazioni telefoniche
70	per informazioni varie
18	servizi o enti

3. Motivi delle consultazioni

<u>Conflitti</u>	37	con il coniuge
	11	con l'ex coniuge o coniuge dal quale si è già separati di fatto
	12	con il convivente
	5	con l'ex compagno/a
	22	altro
<u>Problematiche prevalenti</u>	4	violenza fisica
	12	violenza psicologica
	3	stalking
	1	alcool/droghe
	5	contributi alimentari
	2	problemi ereditari
	2	problemi con i figli
58	altro	

4. Dati relativi all'utenza

	80	donne
	6	uomini
	1	coppia
	18	servizi
<u>Età</u>	6	19 / 30 anni
	19	31 / 40 anni
	8	41 / 50 anni
	4	51/ 60 anni
	8	61 anni e oltre
	42	non dichiarata
<u>Lavoro</u>	21	casalinghe / senza lavoro
	3	lavorano fuori casa a tempo pieno
	20	lavorano fuori casa a tempo parziale o saltuariamente
	1	invalida/o
	7	pensionate/i
	35	professione non dichiarata
<u>Figli</u>	61	utenti con figli (casi noti)
<u>Numero di figli</u>	24	1 figlio
	23	2 figli
	13	3 figli
	0	più di 3
	1	non noto
<u>Età dei figli</u>	59	0-12 anni
	40	più di 13 anni
	10	non nota
<u>Nazionalità</u>	26	svizzera
	17	paesi dell'UE
	16	altra
	28	non dichiarata
<u>Provenienza per distretto</u>	38	Bellinzona
	15	Locarno
	6	Lugano
	5	Altri distretti
	1	Altro
	22	non dichiarata

5. Considerazioni sull'attività del Consultorio

Il Consultorio Alissa ha subito delle modifiche nell'orario di apertura. Con la nuova équipe, gli orari sono stati così definiti:

il martedì dalle 09:00 alle 13:00 e dalle 13:30 alle 17:30 e

il venerdì dalle 08:00 alle 12:00.

Si riceve preferibilmente su appuntamento, fissato chiamando il numero 091 826 13 75.

Il servizio è gratuito.

Dalla lettura dei dati statistici risulta che si sono rivolti al Consultorio 80 donne, 6 uomini, 1 coppia e 18 servizi. La maggior parte proviene dal Sopraceneri. Le problematiche delle quali ci siamo occupate sono state soprattutto di carattere familiare.

Le problematiche che una famiglia deve affrontare sono spesso legate l'una all'altra. Accade che una persona decida di recarsi al Consultorio per una prima raccolta di informazioni riguardo le pratiche di separazione/divorzio e durante il racconto emergano problematiche legate alla violenza domestica, più precisamente alla violenza all'interno della coppia.

La violenza all'interno della coppia si può manifestare in molteplici forme spesso legate fra di loro. Esiste per esempio la violenza psicologica, che a differenza di quella fisica è meno visibile, ma può lasciare delle ferite profonde, ed è su questo tema che vorremmo soffermarci nello specifico.

Minacce, ricatti e condizionamenti sono violenze psicologiche che ledono la personalità, la libertà e l'autostima; inducono uno stato di paura nella vittima, provocandole un disagio fisico e psichico. La vittima di questi fenomeni è prevalentemente la donna; probabilmente ciò dipende, oltre che dalla storia personale della donna, anche dalla cultura di genere e dai modelli stereotipati legati ai ruoli di donne e uomini. Incontriamo spesso donne soggette a vessazioni, costrette a sopportare controlli, manipolazioni, apprezzamenti negativi sulla loro persona e sulla capacità di essere madri; spesso sono anche emarginate dai processi decisionali tipici dei genitori. Dai loro racconti si capisce che l'essere sminuite nel ruolo di madre e le pressioni di dover lasciare la casa coniugale senza i figli, genera un forte senso di ansia. Il ricatto sulla sottrazione della custodia dei figli è una potente minaccia, che porta la donna a svilire la propria personalità, ad annullare l'autostima, sottomettendosi al volere del marito. Sebbene spesso si tratti di ricatti che per legge non hanno nessun riscontro reale, creano nella donna una forte paura. Il partner attua delle strategie che portano la donna a dubitare delle proprie capacità mentali, distorce la realtà, affinché la moglie o compagna non possa capire veramente cosa stia capitando e quanto siano reali le minacce di allontanamento dai figli. Le vittime, una volta disorientate e defraudate della libertà, mettono in dubbio la propria autostima e tendono a rinunciare al proprio benessere e ai propri desideri pur di non essere separate dai figli.

In seguito si rivolgono al Consultorio per essere ascoltate, credute e per cercare di trovare una soluzione alla situazione nella quale si trovano. Sta a noi rassicurarle, riconoscendo l'importanza di quello che sta loro succedendo, senza esprimere giudizi. Al Consultorio, inoltre, la persona viene informata dei suoi diritti e indirizzata ai servizi preposti, che potranno contribuire a renderla consapevole della situazione, in modo da riuscire ad identificare i propri bisogni per poi tradurli in azioni concrete e, quando sarà il momento, riappropriarsi della propria vita.

Come già affermato negli scorsi anni, si riconferma l'importanza del Consultorio nella nostra realtà. Il buon funzionamento del Consultorio è garantito anche grazie al sostegno dei membri del Comitato e dalla preziosa collaborazione con alcuni avvocati ai quali facciamo riferimento per problemi specifici di carattere prettamente giuridico.

Le operatrici

Silvana
Flavia

Tenero, marzo 2021